Num. 127

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1865

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie del Regno	» 48	25	13
» Svizzera	» 58	30	16
» Roma (franco ai confini)	» 50	26	14

TORINO, Lunedì 29 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L. 80	46	25
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	» 58	30	16
Inghilterra e Belgio	» 120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 2 5 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
27 Maggio	739,60	739.86	739.94	+25,5	+29,4	+32.6	+21.8	+29,0	+28 8	+13,8	E.N E.	E.S.E.	S.E.	Sereno puro	Sereno con vap.	Sereno con vap.
28 »	743,34	743,18	742,92	+28,0	+29,8	+31,4	+27,0	+27,4	+27,3	+17,0	E.S.E.	S.S.E.	E.N.E.	Sereno con vap.	Nuv. sparse	Nuv. sparse

Col primo prossimo giugno la Gazzetta Ufficiale del Regno si pubblicherà in Firenze pei tipi degli Eredi Botta, via del Castellaccio, n. 20.

Le lettere, i pieghi ed i giornali di cambio dovranno essere spediti franchi alla Direzione del detto giornale.

Per gli abbonamenti e per le inserzioni vedi quarta pagina.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 28 MAGGIO 1865

Il N. 2303 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Sono autorizzate le spese straordinarie nella complessiva somma di lire cinquecento settantotto mila e cento occorrenti per l'eseguimento delle nuove opere idrauliche descritte nell'annessa tabella, le quali spese verranno colla corrispondente designazione stanziate in appositi capitoli dei bilanci del Ministero dei Lavori Pubblici per gli anni 1865, 1866 e 1867.

Art. 2. Nel caso che la provincia di Como e quella di Sondrio, anche unite in consorzio fra loro, o ciascuna di esse costituita in consorzio con altri Corpi morali interessati, assumano l'obbligo di aprire fra i laghi di Como e Mezola un canale navigabile con piroscafi, il Governo del Re assegnerà come quota fissa di concorso dello Stato in tale opera la somma di L. 220 mila fissata per l'eseguimento del canale a piccola sezione, provvedendo al pagamento relativo in quella proporzione e con quelle cautele che verranno dal medesimo giudicate opportune.

Le spese di successiva manutenzione staranno a carico dello Stato finchè non sia diversamente disposto colla promulgazione della nuova legge dei lavori pubblici.

Art. 3. Per la costruzione della coronella od argine in ritiro al fiume Po dietro i froldi Antonelli, Nogarolo e S. Guglielmo nella provincia di Ferrara, sarà mantenuta la competenza passiva delle spese secondo le norme di legge vigenti, salva quella diversa competenza passiva che dalla nuova legge dei lavori pubblici derivasse per la coronella stessa, e che in tutto o in parte si eseguisse dopo la promulgazione della nuova legge.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dat. a Torino addì 11 maggio 1865.

VITTORIO EMANUELE.

S. JACINI.

Gli assegni sono stanziati nei capitoli	Opere da eseguirsi	Totale della spesa	Esercizi 1865	1866	1867
Nel bilancio 1865					
186	**Canali fra i laghi di Como e di Mezola:** Apertura di un canale di navigazione fra i laghi (oltre il fondo di lire 48,500 già stanziato nel bilancio 1861 per legge 31 marzo 1862, n. 356)	171500	»	85750	85750
107	**Naviglio demaniale interno di Milano:** Concorso dello Stato nella ricostruzione in muratura del ponte di Porta Ticinese sulla fossa interna di Milano	67700	32000	35700	»
108	**Fiume Po:** Costruzione di una coronella di contro ai tre froldi uniti dell'argine destro, denominati Antonelli, Negarolo e San Guglielmo nella provincia di Ferrara	338900	180000	158900	»
	Totale	578100	212000	280350	85750

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro dei Lavori Pubblici

S. JACINI.

Il N. 2304 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Sono autorizzate le spese straordinarie occorrenti nella complessiva somma di L. 8,396,644 per le nuove opere riflettenti il servizio di ponti e strade descritte nella tabella annessa alla presente legge, le quali spese verranno colla corrispondente designazione stanziate in appositi e separati capitoli de'bilanci del Ministero dei Lavori Pubblici per gli anni 1865, 1866 e successivi ripartitamente com'è indicato nella tabella medesima.

Art. 2. È approvato in L. 60,000 il contributo assegnato dal Municipio d'Ivrea con deliberazione 2 agosto 1863, nella spesa di L. 119,000, per la costruzione di un tratto di strada nazionale da Torino alla Svizzera pel Gran San Bernardo, in sostituzione alla traversa interna di quella Città; quale contributo sarà versato nella Cassa dello Stato in sei uguali rate annue a partire dall'anno 1865, ed inscritto in apposito capitolo del bilancio attivo delle finanze.

Art. 3. Cesserà ogni stanziamento a carico dello Stato per le spese straordinarie, autorizzate dalla presente legge, a riguardo di quelle strade le quali venissero classificate provinciali, e ciò a principiare dall'esercizio in cui le strade stesse passassero a carico delle Provincie.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Firenze, addì 17 maggio 1865.

VITTORIO EMANUELE.

S. JACINI.

(*V. la Tabella negli Atti del Senato del Regno* 1865, *num.* 422, *pag.* 1490).

Il N. 2306 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la spesa di L. 16,562,000 per la costruzione di due fregate corazzate, di due corvette ad elica e di quattro cannoniere corazzate. Questa somma sarà stanziata nel Bilancio del Ministero della Marineria pegli anni 1865, 1866, 1867 e 1868, ripartita nel modo seguente:

Esercizio	1865	L. 4,000,000
id.	1866	» 6,281,000
id.	1867	» 4,281,000
id.	1868	» 2,000,000
Totale		L. 16,562,000

Art. 2. La quota assegnata pell'anno in corso alle costruzioni navali di cui all'articolo precedente sarà inscritta nel Capitolo 63 nella parte straordinaria del Bilancio del Ministero di Marina.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Firenze, addì 18 maggio 1865.

VITTORIO EMANUELE.

D. ANGIOLETTI.

Il N. 2307 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

La facoltà scritta nel n. 7 dell'articolo 24 della Legge 13 novembre 1859 sulla contabilità generale dello Stato, di procedere, senza formalità d'incanti, agli acquisti di cavalli all'estero, viene estesa pure all'interno del Regno, dove potranno tali acquisti eseguirsi a trattativa privata o ad economia, previa, quanto a quest'ultimo sistema, l'osservanza delle norme volute dall'art. 23 di essa Legge.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Firenze, addì 21 maggio 1865.

VITTORIO EMANUELE.

A. PETITTI.

Il N. 2308 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. I contratti seguenti dell'Amministrazione demaniale sono approvati:

A. Vendita al Municipio di Ferrara di una fabbrica in quella città, ad uso di stallatico, prossima al palazzo detto il *Castello*, al prezzo di L. 9,000 (lire novemila), per rogito del notaio ferrarese dott. Domenico Bottoni 6 giugno 1863;

B. Vendita all'Ordine Mauriziano della Caserma sul Piccolo San Bernardo in Val d'Aosta, al prezzo di L. 5,000 (lire cinquemila) per atto della Prefettura di Torino 28 aprile 1863;

C. Permuta col Municipio di Milano di infissi, quadri e mobili nei palazzi del *Marino* e del *Broletto*, già permutati in forza di legge 14 giugno 1860, e col conguaglio a favore dell'Erario di L. 1,095 91 (lire mille novantacinque e centesimi novantuno) per rogito del notaio milanese dottor Giuseppe Velini 15 gennaio 1863;

D. Cessione gratuita al Municipio di Potenza Picena della vecchia Torre detta del *Porto di Montesanto sul litorale Adriatico*, per rogito del notaio maceratese dott. Pacifico Minucci 9 dicembre 1861;

E. Permuta di stabili in Castiglione delle Stiviere al Municipio di Castiglione, col conguaglio a favore dell'Erario di L. 5 (lire cinque), per rogito del notaio castiglionese dott. Angelo Battaglioli 23 febbraio 1861;

F. Permuta di stabili in Milano col Municipio di Milano, col conguaglio a favore dell'Erario di L. 130,000 (lire cento trentamila), destinati a trasporto di archivi, e adattamenti di uffici, per rogito del notaio milanese dott. Giuseppe Velini 11 maggio 1864;

G. Vendita al Municipio di Massa dell'ex-Collegio gesuitico coll'annessa chiesa in Massa, al prezzo di L. 45,608 80 (lire quarantacinque mila seicento otto e centesimi ottanta), per rogito del notaio massese Pietro Giorgieri Beghi 16 marzo 1864;

H. Vendita al Municipio di Iesi d'un podere nel territorio iesino, al prezzo di L. 10,429 67 (lire diecimila quattrocento ventinove e centesimi sessantasette), per convenzione privata 18 giugno 1864;

I. Convenzione coi signori cav. Gonella e Scaravaglio intorno ad un passaggio pubblico in Torino, 4 luglio 1864.

Art. 2. Il Governo del Re è autorizzato:

1. A cedere a Giambattista Pons are 14, 03 di terreno nel territorio di *Mentoulles*, sotto il circondario di Pinerolo, al prezzo di L. 90 08 (lire novanta e centesimi otto) e a ricevere in permuta dal Pons are 5, 73 al prezzo di L. 54 06 (lire cinquantaquattro e centesimi sei) e inoltre il conguaglio o in contanti di L. 36 02 (lire trentasei e centesimi due);

2. A cedere al Municipio di S. Leo la casermetta all'ingresso di quella città ricevendo in permuta la nuova caserma espressamente costrutta da quel Municipio;

3. A vendere al Municipio di Aulla un palazzo con orto annesso in Aulla al prezzo di L. 18,400 (lire diciotto mila quattrocento);

4. Ad acquistare da Giuseppe Quaglia are 17 di terreno presso il forte d'Acqui in Alessandria, al prezzo di L. 1037 (lire mille trentasette), e ad alienare le suddette are 17 con altre are demaniali 3, 85 ivi al conte Paolo Franzini maggiore generale, al prezzo complessivamente di lire 708 90 (lire settecento otto e centesimi novanta);

5. A cedere gratuitamente al Municipio di Napoli i diritti appartenenti allo Stato sul terreno dell'emiciclo a destra della strada nazionale alla salita di Capo di Monte, passato il Ponte della Sanità in Napoli;

6) A cedere al Municipio di Cesena la parte demaniale dell'ex-convento di S. Francesco in Cesena e a ricevere in permuta gli stabili e compensi convenuti fra l'Amministrazione della Guerra e quel Municipio con scrittura privata 28 maggio 1863;

7. A ratificare una permuta col Municipio di Cervia di stabili in quella città, per rogito del notaio cervese Luigi Virgili, 5 febbraio 1863;

8. Ad approvare la cessione fatta dalla Lista Civile al Municipio di Modena del giardino reale, per scrittura privata 15 luglio 1862;

9. A cedere al Municipio di Parma il giardino pubblico con accessorii, giusta la convenzione proposta il 13 maggio 1864;

10. A cedere al Municipio di Livorno i diritti competenti allo Stato sul forte di Antignano, e sui terreni da esso dipendenti, ed il giuspatronato su quella chiesa parrocchiale, gli uni e l'altro coi pesi inerenti.

Art. 3. I contratti autorizzati coll'articolo 2 saranno approvati per Decreto del Ministro delle Finanze, udito il Consiglio di Stato.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Firenze, addì 25 maggio 1865.

VITTORIO EMANUELE.

Q. SELLA.

Il N. 2309 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. I contratti seguenti dell'Amministrazione Demaniale sono approvati:

a) Permuta di stabili in Torino col Municipio di Torino, per convenzione privata 6 maggio 1864;

b) Vendita al Comune di Santo Stefano al Corno, di un vecchio Oratorio in quel Comune, detto Libbadia, al prezzo di L. 4,000 (lire quattromila), per rogito del notaio milanese dottor Giuseppe Velini 22 maggio 1863;

c) Vendita in via di transazione al Comune di Serravezza di stabili in Serravezza e Stazzema, al prezzo di L. 43,033 15 (lire quarantatremila trentatre e centesimi quindici), per rogito del notaio fiorentino dott. Pier Antonio Spighi 30 novembre 1864;

d) Cessione e permuta al Comune di Firenze di stabili in Firenze, per convenzione privata 18 febbraio 1865.

Art. 2. Il Governo del Re è autorizzato a cedere gratuitamente l'isola di Giannutri al Comune dell'Isola del Giglio.

Art. 3. Il contratto autorizzato coll'art. 2 sarà approvato per Decreto del Ministro delle Finanze, udito il Consiglio di Stato.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Firenze, addì 25 maggio 1865

VITTORIO EMANUELE.

Q. SELLA.

Il N. 2310 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvata la Convenzione in data 14 dicembre 1864 stipulata tra il Ministero delle Finanze ed i sigg. Ghilino Giuseppe e Carpaneto Giacomo per la vendita della Tonnara di Porto Paglia, in Provincia di Cagliari.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Firenze, addì 25 maggio 1865.

VITTORIO EMANUELE.

Q. SELLA.

Il N. 2311 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Per la distribuzione delle acque del Canale Cavour sono destinati i torrenti Agogna e Terdoppio, Arbogna e loro dipendenze, nonchè le roggie Rizzo, Biraga, Busca, Mora, il naviglio Langosco e rispettive attinenze.

Art. 2. Le acque del Canale Cavour saranno introdotte mano mano nelle roggie, nei torrenti e nei cavi nell'ordine in cui si presentano lungo il percorso del Canale stesso, e verranno distribuite progressivamente ai terreni loro adiacenti.

Art. 3. Le opere per la distribuzione delle acque del Canale Cavour sono dichiarate di pubblica utilità.

Potranno pertanto essere espropriate tanto le bocche, le chiuse di derivazione, diritti ed accessorii di qualsivoglia natura sui torrenti Agogna, Terdoppio, Arbogna e loro dipendenze, quanto le roggie Rizzo, Biraga, Busca, Mora, naviglio Langosco ed altri cavi complementari, nonchè i bocchetti sulle stesse roggie e sui cavi.

Art. 4. Sono per conseguenza autorizzati gli acquisti, le regolazioni e le altre opere necessarie per l'attuazione del suindicato sistema di distribuzione, però nei limiti fissati dall'art. 15 della convenzione approvata con la legge del 25 agosto 1862.

Art. 5. La facoltà di espropriare, accordata al Governo dall'art. 3, non si potrà esercitare che durante il primo quinquennio successivo alla promulgazione della presente legge.

Art. 6. L'indicazione dei cavi complementari di già esistenti e da espropriarsi, loro accessorii e diritti relativi, nonchè quella dei nuovi e da aprirsi sarà fatta mediante Decreto Reale.

Art. 7. Il compenso per l'espropriazione ai possessori di bocche, chiuse di derivazione, bocchetti, accessorii ed altri diritti lungo i torrenti, le roggie ed i cavi sarà determinato in una quantità d'acqua proporzionata alle loro ragioni.

Qualora il possessore ricusi il compenso in acqua sarà in facoltà del Governo di espropriarlo integralmente pagandosi dalla Società il prezzo in danaro.

Il compenso per l'espropriazione della proprietà delle roggie e di altri cavi complementari sarà pagato in tutto od in parte in acqua od in danaro.

Art. 8. In caso di deficienza d'acqua del Canale Cavour, gli espropriati mediante compenso in acqua, avranno rispettivamente la preferenza sulle nuove dispense per l'acqua decorrente nei torrenti e nelle roggie summentovate, purchè di questo diritto eventuale riservato siasi tenuto conto nell'apprezzamento del compenso.

Art. 9. Quando vi sia dissenso tra il Governo ed i possessori contemplati all'art. 7, circa la quantità di acqua da assegnarsi per compenso, esso avrà tuttavia facoltà di occupare gli enti espropriandi, previa prestazione del corpo d'acqua, sì e come verrà determinato dal giudizio dei periti, secondo la disposizione della legge sulla espropriazione.

Resta però riservato all'autorità giudiziaria, a termini di dette disposizioni, il giudizio sul maggiore compenso cui gl'interessati credessero d'avere diritto.

Art. 10. Un regolamento da approvarsi con Decreto Reale stabilirà le norme per i consorzi di cui agli articoli 30 e 31 della succitata Convenzione per la formazione e per l'uso dei cavi necessari alla distribuzione delle acque.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dat. a Firenze addì 25 maggio 1865.

VITTORIO EMANUELE.

Q. SELLA.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno S. M. in udienza del giorno 11 maggio corrente ha fatte le seguenti disposizioni:

Cadorna nob. comm. Carlo, consigliere di Stato senatore del Regno, nominato prefetto della provincia di Torino conservandogli la qualità di consigliere di Stato;

Zoppi comm. Vittorio, prefetto della provincia di Messina, nominato prefetto della provincia di Brescia;

Valerio comm. Lorenzo, prefetto della prov. di Como, id. di Messina;

Strada cav. Alessandro, prefetto della provincia di Ferrara, id. di Como;

Gallarini comm. Giovanni, prefetto della provincia di Grosseto, id. di Ferrara;

Cornero cav. avv. Alessandro, prefetto della provincia di Ravenna, id. di Bologna;

Alasia comm. Giuseppe, prefetto della provincia di Abruzzo Ultra II, id. di Ravenna;

Ranuzzi conte cav. Annibale, prefetto della provincia di Siena, id. di Ascoli;

Papa cav. Federico, prefetto della provincia di Sondrio, id. di Siena;

Scelsi cav. Giacinto, prefetto della provincia di Ascoli, id. di Sondrio;

Gadda cav. Giuseppe, prefetto della provincia di Foggia, id. di Cuneo;

Bosi cav. Carlo, prefetto della provincia di Girgenti, id. di Foggia;

Marco cav. Domenico, prefetto in aspettativa, richiamato in attività di servizio e nominato prefetto della prov. di Abruzzo Ulteriore II;

Zini comm. Luigi, prefetto della provincia di Brescia chiamato al Ministero in qualità di f.f. di segretario generale, nominato segretario generale al Ministero dell'Interno;

Elia cav. Francesco, prefetto della provincia di Cuneo, collocato in aspett. dietro sua domanda per motivi di famiglia;

Albenga cav. Albino, sotto-prefetto, nominato prefetto della provincia di Girgenti.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 28 *Maggio*

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E PRESTITI

stabilita presso la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 178 e 179 del Regolamento approvato col R. Decreto del 25 agosto 1863, si notifica che il titolare del sottodescritto deposito, allegando la perdita della corrispondente Polizze, ha domandato a quest'Amministrazione che, previe le formalità prescritte, glie ne venga rilasciato il duplicato;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che sei mesi dopo la prima delle tre pubblicazioni del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascierà il richiesto duplicato, e resterà di pieno diritto annullata la Polizza precedente.

Polizza n. 72, del deposito di L. 269 46 fatto nella Cassa di Torino dalla impresa della ferrovia Ligure per indennità d'espropriazione dovuta agli eredi di Francesco Littardi.

Torino, addì 21 marzo 1865.

Il Capo di divisione
CERESOLE.

V.° *Per l'Amministratore centrale*
P. GHINELLI.

CITTA' DI TORINO

Relazione fatta dal Sindaco Marchese E. LUCERNA DI RORA' *al Consiglio comunale nell'aprire la Sessione ordinaria di primavera 1865 il dì 23 maggio.*

Signori,

Sono persuaso che il Consiglio approverà che non ritorni a parlare dei fatti di carattere politico che successero dal settembre in poi, i quali sono ora passati nel dominio della storia, della quale la nostra coscienza ci dice possiamo fidenti attendere il giudizio, ma passi tosto a ragguagliarlo di quanto riguarda la nostra amministrazione.

Prima però di entrare a trattare l'ardua materia, per le mutate nostre condizioni a causa del trasferimento della sede del Governo, parmi opportuno informarvi come la Giunta abbia eseguite le deliberazioni che prendeste nelle precedenti Sessioni.

Procurerò essere conciso, onde non abusare della vostra compiacenza.

Monumento Cavour. — La Commissione incaricata di provvedere per l'erezione del monumento al conte Camillo Benso di Cavour da collocarsi sulla piazza *Carlo Emanuele II* ha stipulato una convenzione collo scultore cav. Gio. Duprè di Firenze; con tale convenzione il medesimo si obbliga a dare il monumento collocato a luogo entro il termine di anni sei.

Per l'esecuzione del medesimo, provvista del materiale di ogni natura ed erezione, non che per le spese relative alle aiuole, cancellate, decorazioni secondarie, ecc., è posta a disposizione del sig. Duprè la somma di lire 500,000 oltre gl'interessi che frutterà la somma stessa durante l'esecuzione.

La Giunta, riconosciuto regolare l'operato della Commissione, mandò eseguire la convenzione sottoscritta dai componenti la medesima e dall'artista.

Compimento del palazzo Carignano. — Le opere per il compimento del palazzo Carignano verranno portate in quest'anno sino al primo piano, il tetto nell'anno prossimo, e saranno ultimate nel 1867.

Ebbi l'onore di riferirvi nell'ultima Sessione sulla sconvenienza tanto di sospendere questa costruzione, quanto di cambiare il sistema di decorazione perchè già dati tutti gli appalti e persino già tagliati i massi di granito, motivi per cui le indennità da assegnarsi in caso di innovazioni avrebbero uguagliato le economie risultanti dalle innovazioni stesse. Si è pure cercato se vi fosse mezzo di ottenere risparmi sulla decorazione, ma lo stile grandioso dell'edifizio non acconsente che si abbiano fatte opere che per la loro meschinità urtino coll'assieme di un monumento che deve ornare la nostra città, o lo deturpino. Le sole sensibili economie che si potranno fare, saranno nella decorazione della gran sala.

Il calcolo preventivo della spesa totale per l'edifizio, di cui v'intrattengo, fu rifatto più dettagliatamente dall'architetto da voi preposto alla direzione dei lavori, e continua a dare il risultato di lire 1,600,000.

Questa cifra però sarà in parte compensata dal valore del ricco materiale che si ricaverà dalla demolizione del fabbricato in legno.

Mercati. — La tettoia in piazza *Bodoni* per il mercato dei commestibili, quella per il mercato dei combustibili non che il foro frumentario saranno ultimati nel corrente anno.

Con queste opere rimane quasi compiuto il sistema di mercati che stabiliste, e si avrà nuova sorgente di entrate; mi riserbo parlarvene quando tratterò della parte finanziaria.

Da alcuni cittadini furono inoltrate domande per lo stabilimento di nuovi mercati; tali domande furono trasmesse ad una Commissione, la quale vi riferirà sulle medesime.

Lavatoi. — Per provvedere ad un urgente bisogno delle classi meno agiate ed al voto espresso dal Consiglio, oltre a quello nel piano inferiore del mercato in piazza *Bodoni*, sarà stabilito un lavatoio pubblico di costruzione semplice, ma capace di numero 180 posti.

Per erigerlo in località conveniente, senza avere a fare acquisto del terreno occorrente, ed anche per ragioni di economia nella provvista dell'acqua, fu prescelta l'area rimasta disponibile tra la casa del signor cav. Frisetti di fronte al quartiere della *Cernaia* e la via *Bertola.*

Selciati. — Nel passato anno furono fatti 48,284 metri quadrati di selciato nelle nuove vie, rimangono ancora a farsi circa 100,000 metri quadrati che per una metà saranno eseguiti nell'anno corrente e per l'altra metà nel 1866.

Apertura vie e corsi. — Colla somma di lire 64,000 sulle lire 100,000 da voi bilanciate per apertura di nuove vie e corsi s'iniziarono le opere per il prolungamento del corso *dei tigli*, si ultimerà il protendimento del corso *San Massimo*, si farà l'apertura della via del *Carmine* sino all'incontro del corso *Principe Eugenio*, si prolungherà la via *Stampatori* pel tratto tra la via *Cernaia* e la piazza del mercato dei combustibili, e col concorso dei proprietari interessati costituiti in consorzio legale a termini dello schema di Regio Decreto già sanzionato dal Consiglio comunale, si aprirà per tutta la sua estensione la via *Galliari* ed anche la via *Pio V*, se le trattative in corso per quest'ultima avranno esito favorevole.

Verrà pure eseguito il trasporto della strada di *Stupinigi.*

Sistemazione vie. — Coi fondi stati votati dal Consiglio per la sistemazione delle vie e mediante lo storno delle lire 50,000 già stanziate nel bilancio 1864 per prima rata di concorso nella spesa di costruzione di un fabbricato per la Borsa di commercio si potrà por mano ai lavori nelle vie: *Arcivescovado, Arsenale, Montebello, San Francesco da Paola, Ippodromo, Santa Pelagia, Rosine, Pasticcieri, Mascara, Sant'Agostino, Fornelletti, Scuole, Fabro* e *Doragrossa* (isolato *Molines* e *Costa*).

Questi lavori vennero ritardati a motivo di differenze insorte coll'impresa per la provvista delle ruotale. I tribunali decideranno su tali differenze, ma intanto si tratta per un nuovo appalto.

Strade. — La Commissione incaricata di rivedere la classificazione delle strade comunali o gravate di servitù a favore del pubblico vi presenterà le sue proposte.

Giardini. — Le occupazioni cui dovettero attendere le persone incaricate dei giardini perchè in tempo utile potesse essere terminato quello del Valentino impedirono che si ponesse mano ai lavori attorno ai viali della Cittadella. Ora però stanno per darsi gli appalti, ed in quest'anno saranno eseguite le opere per le quali stanziaste appositi fondi in bilancio.

Spero che il giudizio che i consiglieri e la popolazione hanno portato sul nuovo giardino del Valentino sia favorevole. Devo però avvertire che i lavori eseguiti e l'unione dell'orto botanico non potranno produrre il completo loro effetto sinchè esisterà il fabbricato della cartiera e massimamente quel rialzo di terreno coronato da una siepe, che oltre d'essere uno sconcio che urta colla finitezza del giardino, impedisce la vista del corso del Po, sulla quale si calcolò per compiere il quadro.

D'accordo colla proprietaria, si fece fare da ingegneri una perizia del valore di quella cartiera e terreni annessi, ma tale perizia dando un valore alla proprietà in questione molto minore di quello supposto dalla posseditrice, la medesima trasmise deliberazione del Consiglio di famiglia, che dichiara nell'interesse dei di lei figli minorenni non essere accettabile il prezzo proposto dai periti, ma doversi chiedere migliori condizioni. La Giunta ha deliberato di proporvi che sia fatta istanza all'Autorità superiore onde si proceda all'espropriazione per utilità pubblica.

Spero che il Consiglio vorrà permetterlo.

Alcuni di voi, o signori, avrà osservato che si è posto mano al proseguimento del corso dei tigli innoltrandosi nei terreni detti del *Pallamaglio*. Ciò si fece per dare lavoro ad operai di varie professioni, i quali momentaneamente ne erano rimasti privi. Devo però dichiarare al Consiglio che con questo fatto la Giunta non intese punto ammettere il principio *del diritto al lavoro*, che crede sovversivo e dannoso, più che ad altri, agli operai stessi, ma soltanto provvedere ad emergenza momentanea conseguente da circostanze eccezionali.

Dopo avervi sommariamente esposto lo stato dei lavori principali v'intratterrò ora brevemente intorno a varie pratiche che furono trattate dopo l'ultima Sessione.

Rendita sul Gran Libro. — Dell'annua rendita di lire 1,067,000 sul Gran Libro del Debito pubblico italiano, di cui la legge 18 dicembre 1864, già venne consegnato al Municipio il primo certificato per annue lire 767,000 decorrenti dal primo gennaio 1865.

Abbuonamento dazio e gabelle. — Il canone dovuto al Governo a titolo d'abbuonamento pel dazio di consumo spettantegli, a termini della legge 3 luglio 1864 e della convenzione 11 successivo agosto, era di lire 1,030,000. Tale somma fu nel nostro bilancio per il corrente anno ridotta a lire 1,200,000 perchè, stante le mutate condizioni della città, si sperava ottenere una riduzione di lire 750,000. La riduzione ottenuta essendo limitata a lire 650,000 ne risulta una deficienza nella parte attiva del bilancio di lire 100,000.

Volendo giustizia che si operasse pure una riduzione alle società degli esercenti e dei fabbricanti di birra le quali, per l'appalto dei diritti di gabella sulla vendita al minuto del vino, spiriti, birra, ecc., avrebbero dovuto pagare nel 1865 lire 815,000, si convenne con tali società che detta somma rimanesse limitata a L. 618,000; da ciò ne consegue una nuova deficienza nell'attivo del bilancio che ammonta a lire 197,000.

Imposta sulla ricchezza mobile. — La legge per l'imposta sui redditi della ricchezza mobile fu causa che si dovette stabilire un uffizio provvisorio onde formare la lista dei presunti contribuenti, che risultarono in numero di 61,500, e quella degli indigenti in numero di 6596.

Mercè la solerzia della Commissione di sindacato, che voi eleggeste, e di cittadini stati chiamati a far parte di 16 Sotto-Commissioni, furono esaminate più di 48,000 schede, si tassarono di uffizio circa 10,000 contribuenti, si esaminarono 1089 reclami, ed al 1.° aprile si potè pubblicare i 20 colossali volumi contenenti i nomi di tutti i contribuenti, colla designazione dei rispettivi redditi in ciascuna delle tre categorie e traduzione in redditi imponibili.

I risultati avuti sono:

Contribuenti di tassa minima	N.	19174
Totale redditi di tassa graduale	L.	3832456
Id. di tassa proporzionale	»	80599954
Totale	L.	84432410

Il contingente assegnato alla città di Torino per il secondo semestre 1864 essendo di lire 1,034,292 16, ne risulterebbe un'aliquota di circa lire 1 20 per 100, non compresi i centesimi addizionali, la quale però sarà minore, se, come si spera, verrà fatta ragione ai due reclami stati innoltrati per ottenere rettificati alcuni dei criteri che furono presi per base nello stabilire il contingente.

In base della quota per il 1864 il contingente assegnato a questa città pel 1865, sui 66 milioni stati imposti sulla ricchezza mobile, sarà di lire 4,550,815 10, e l'aliquota ammonterà a lire 5 28 per cento di reddito imponibile, non compresi i centesimi addizionali.

Locali governativi. — L'allontanamento della sede del Governo rendendo disponibili vari locali, si reputò conveniente far pratiche col Ministero onde la nuova loro destinazione fosse fatta in modo da utilizzarli il più possibile per stabilimenti utili alla città e menomare la concorrenza a danno delle case dei privati.

Per tali pratiche, che sono tuttora in corso, il locale già occupato dalla Corte dei conti sarà destinato pel museo industriale e per le scuole tecniche professionali superiori. Spero riusciranno pure le trattative tra il Governo ed il Municipio per trasportare in altro fabbricato il museo d'anatomia comparata, e così si potrà destinare i locali di questo agli altri musei mancanti di sufficiente sito nel palazzo in cui già si trovano.

Confido che il palazzo ove era il Ministero della guerra venga destinato a qualche istituzione militare che possa tornare utile a Torino.

Fu fatta preghiera al Governo perchè prima di disporre di alcuno dei molti locali che ora gli rimangono disponibili, voglia renderne avvertito il Municipio, affinchè si possa esaminare se siano convenienti per istabilirvi scuole o giudicature.

Si chiese pure che i locali adiacenti al Regio Teatro siano al medesimo uniti, come già lo erano nel passato, e ciò perchè quel teatro ora manca di sale di ritrovo e di ambienti atti a scuole di canto e simili.

Vi accenno pure essersi fatto notare che nel fabbricato del Ministero delle finanze devesi praticare una galleria che unisca le piazze Castello e Carlo Alberto; mi riservo darvi più ampli ragguagli a questo proposito.

Questi sono suggerimenti di una Commissione incaricata di fare studi in ordine ai locali governativi, che rimangono disponibili.

Detta Commissione è d'avviso che la sede del Municipio rimanga in questo palazzo, che sieno continuate le pratiche per la destinazione della parte nuova del palazzo Carignano a Borsa, Camera di commercio, Tribunale di commercio e Condizione sete.

Tutti questi stabilimenti possono essere convenientemente collocati in quel palazzo senza variare l'attuale sua distribuzione.

La Giunta ha preso riserva di farvi proposte, a seconda delle circostanze, riguardo alla destinazione dell'antico palazzo Carignano, massimamente perchè or ora ha ricevuto domanda per l'installamento nel medesimo in via affatto provvisoria della Corte di Cassazione.

La Giunta, persuasa che voi conserverete intatta l'aula del palazzo Carignano nella quale il Parlamento Subalpino tenne le sue adunanze, espresse al Governo la fiducia che dal canto suo vorrà egualmente conservare quella nel palazzo Madama, considerando e l'una e l'altra monumenti che Torino ha ben diritto conservare intatti.

Piazza dello Statuto. — Le mutate sorti della città consigliarono alla Giunta di sospendere momentaneamente la consegna dei due ultimi lotti di terreno alla società costruttrice dei fabbricati formanti la piazza dello Statuto.

Vedrà il Consiglio dalla relazione che le verrà rassegnata se convenga sospendere definitivamente quella consegna, concertando colla società stessa per una proporzionata riduzione della garanzia d'interessi da voi accordatale, oppure continuare nel primitivo progetto onde unire il borgo San Donato alla città da un lato, la piazza dello Statuto allo scalo della ferrovia *Vittorio Emanuele* dall'altro.

Ammazzatoio. — Il Consiglio sa che da molto tempo si facevano pratiche onde stabilire un nuovo ammazzatoio, essendo quello esistente insufficiente ai bisogni.

Tali pratiche sembrano giunte al loro termine, perchè vi è una società di macellai che presenta progetto per costrurne uno ed assumerne l'esercizio.

La località indicata nell'accennato progetto, essendo vicina alla stazione della ferrovia *Vittorio Emanuele*, sembra conveniente non solo per ragioni d'igiene e per più facile sorveglianza, ma altresì perchè verrebbe finalmente a cessare il barbaro e pericoloso spettacolo delle mandre provenienti dagli scali, percorrenti i viali mentre sono tratte all'attuale ammazzatoio.

Deposito doganale. — Avrete visto con quanta celerità la società intraprenditrice abbia portato quasi a compimento presso la stazione della ferrovia *Vittorio Emanuele* il deposito doganale che potrà essere attivato nel presente anno. Per esso si avrà compensata la minor attività che può risultare in quella parte della città dalla sola fermata dei convogli che proseguiranno verso la stazione centrale a Porta Nuova.

Sin da quando la società *Vittorio Emanuele* fece cessione della sua linea al Governo, fu stabilito che i servizi verrebbero concentrati allo scalo di Porta Nuova; però, trattandosi di proprietà dello Stato, si potè ottenere, mediante l'intervento del ministro dei lavori pubblici, che quella determinazione fosse sospesa.

La società che ora è proprietaria della linea, benchè effettui il progettato concentramento, tuttavia concederà che i convogli della linea di Milano si soffermino alla stazione di Porta Susa.

Uffizi interni. — Quanto nelle mie precedenti relazioni vi espressi sullo spirito che anima gl'impiegati, ve lo confermo, giacchè posso accertarvi che essi sono sempre animati dai migliori sentimenti, ed io faccio assegnamento su di loro per poter provvedere, senza aumentarne il numero, se possibile, ai nuovi servizi che il Governo ha accollato ai Municipi, quali sono: quello dell'anagrafe della popolazione, dello stato civile e dell'imposta sulla ricchezza mobile.

In tal modo si eviterebbe maggiore spesa; converrebbe però riordinare diversamente gli uffizi a motivo degli spostamenti di personale che cagionerebbero gli accennati nuovi servizi ed i provvedimenti che propone la Commissione d'igiene, per mezzo dei suoi relatori i nostri colleghi dottori Alessandro Sella ed Ignazio Trombotto, per un riordinamento completo del servizio sanitario, nel logico scopo di concentrare sotto una stessa direzione quanto interessa l'igiene pubblica tanto nelle circostanze ordinarie quanto in quelle straordinarie che si devono prevedere.

Se le proposte dei relatori della Commissione saranno accettate, la nostra città sarà per questo importante ramo di servizio pubblico pari alle città più avanzate in civiltà, e la salute pubblica quanto mai tutelata.

Tali proposte vi saranno presentate unitamente a quelle per il nuovo impianto degli uffizi ed in tempo, perchè possano essere attuate coll'anno prossimo.

Istruzione pubblica. — Le condizioni dell'istruzione pubblica che furono sempre oggetto delle vostre più vive sollecitudini sono per ogni riguardo soddisfacenti. La gioventù che frequenta le scuole secondarie classiche e le tecniche è disciplinata e studiosa: le scuole maschili elementari diurne e serali sono riboccanti di allievi: le scuole femminili, accresciute quest'anno, non bastarono che a gran pena ad accogliere tutte le aspiranti. Si usò ogni cura dalla Commissione d'istruzione per rendere l'insegnamento proficuo, e sopratutto per educare a moralità e gentilezza la scolaresca.

Le osservazioni fatte nell'ultima Sessione d'autunno in questo Consiglio intorno ad alcuni istituti scolastici furono prese ad attento esame, e verrà l'occasione di fare qualche speciale proposta quando si allestirà il futuro bilancio, specialmente dopo che voi avrete udito dall'assessore delegato per le scuole una relazione che egli sta preparando per dimostrare quanto il Municipio abbia fatto sin qui e quale via debba seguire per lo innanzi.

Guardia Nazionale. — Non vi parlerò, o signori, della guardia nazionale. Voi rivolgeste ad essa parole di lode per i servizi prestati in circostanze gravissime. L'autorità della vostra parola rende superflui gli elogi che le potrei tributare.

Servizi diversi. — Ho la soddisfazione di potervi assicurare che tutti i servizi dipendenti dal Municipio procedono regolarmente e che la Giunta è sempre intenta ad introdurre le possibili migliorie in ognuno di essi. Per ragioni di brevità mi limiterò ad accennarvi che in ordine al ramo della polizia municipale si sta sperimentando un servizio permanente di agenti nelle parti più popolate della città e che fu compiuto lo studio dei provvedimenti più acconci onde conciliare la libertà del commercio del petrolio colle esigenze della sicurezza pubblica.

Ora che per sommi capi vi ho riferito intorno alle opere eseguite od in corso d'esecuzione in conformità di vostre precedenti deliberazioni ed alle pratiche amministrative di maggior importanza, che furono trattate, vi accennerò delle condizioni di Torino conseguenti dal trasferimento della sede del Governo.

Considerazioni generali sulla situazione. — Non abuserò del vostro tempo ad annoverare i danni che tutte le classi dei cittadini avranno a soffrire per l'allontanamento della sede del Governo da Torino e specialmente dalla perdita della popolazione mobile che quella vi tratteneva. Ognuno li vede, anzi dico, li sente, poichè non vi è forse cittadino che non ne soffra ne' suoi privati interessi.

Ma piacemi constatare che in presenza d'un fatto simile la popolazione sente istintivamente quello che le convien fare onde scongiurarne le conseguenze, e non si sta inoperosa a piangere sui danni sofferti o temibili, locchè sarebbe la morte della nostra città, ma si agita animosa e tende a sviluppare vieppiù la sua vitalità con estendere la sfera dell'attività sua e ad andare a conquistare nella nuova sede e nelle altre parti d'Italia que' vantaggi che l'andamento delle cose avevale per lo addietro messo a sua portata. Ma siccome gli sforzi individuali ed isolati non potrebbero raggiungere tutto l'effetto di cui quelle forze son capaci, così dessa ora guarda fidente alla sua Rappresentanza ed attende da essa l'indirizzo ed una sicura guida nella via da seguirsi ed i mezzi ed aiuti che sono di sua competenza.

Esaminiamo dunque un istante quali siano i mezzi principali che valgano a compensarci dei vantaggi che ora ci sfuggono e tentiamo di tracciare il cómpito che a questo riguardo spetta al Municipio. In questo studio ci darà molta lena l'osservare che nella fusione dei vari Stati italiani in un solo diverse città già si trovarono in condizione presso a poco eguale alla nostra e che alcune di esse non scapitarono, altre migliorarono in modo sorprendente. Se questo notevole incremento si può attribuire a risorse speciali che noi non abbiamo, noi pure possiamo confidare in altre che quelle forse non hanno.

Per annoverarvi le risorse nelle quali noi dobbiamo confidare onde provvedere all'avvenire non posso a meno che ripetervi quanto già vi dissi nelle mie precedenti relazioni, poichè le mie convinzioni non sono punto mutate anzi si rafforzarono.

Le risorse principali per l'avvenire della nostra città sono, a mio credere, l'industria ed il commercio, la istruzione e gli stabilimenti educativi, gli stabilimenti militari le attrattive del soggiorno.

Ora consideriamo ripartitamente le nostre condizioni e quanto abbiasi a fare per ciascheduno di questi quattro punti.

(*Continua*)

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 29 MAGGIO 1865

I telegrammi seguenti recano notizie intorno al viaggio dei Principi Reali:

Lecce, 27 *maggio*, *ore* 5 *pom.*

Ebbe luogo ieri una rivista delle Guardie Nazionali, che riuscì ordinata ed in numero considerevole. S'inaugurò il tiro a segno, e S. A. R. il Principe Umberto avendo colpito precisamente nel segno, ricevette fragorosi applausi. Si recarono quindi i Reali Principi al Duomo, dove furono accolti dal Capitolo e ricevettero la benedizione del Santissimo. Li accompagnava sempre folla di popolo festante e plaudente.

Barletta, 27 *maggio*.

Stamane Barletta ha un aspetto incantevole in aspettativa del ritorno dei RR. Principi. La città pavesata a festa e imbandierata. L'associazione popolare con proprie insegne e banda musicale seguita da folla di popolo, acclama all'Italia, al Re e ai Principi Reali sotto al palazzo della Sotto-Prefettura.

Foggia, 28 *maggio*.

I Reali Principi fecero questa mattina in carrozza un giro per città accompagnati da gran seguito di carrozze e da immensa folla plaudente. — Alle ore 10 partirono per Milano il Principe Ereditario, e per Torino il Principe Amedeo.

Termoli, 28 *maggio*.

Campobasso. — I Principi Reali di ritorno dalle Puglie qui giunti alle 12 48 meridiane. Popolo festante, numerosa Guardia Nazionale, molti militari, il comandante la zona, funzionari civili e municipali attendevano alla stazione. Gridi di evviva entusiastici.

DIARIO

Riferimmo or fa quindici giorni la deliberazione colla quale il Gran Consiglio del Cantone Ticino affidava a quel Consiglio di Stato lo studio e l'elaborazione del disegno di riforma costituzionale. Troviamo ora nella *Gazzetta Ticinese* i punti sui quali il Consiglio di Stato convenne per la riforma, esposti sommariamente così: 1. I distretti sono ridotti a 7, Riviera essendo incorporato con Bellinzona. 2. Vi sarà un capoluogo unico e stabile del Cantone, designato dal popolo raccolto nei Comizi a maggioranza non dei circoli, ma dei suffragi. La legge ne stabilisce le condizioni sulla base che la località destinata debba fornire e mantenere gratuitamente tutti i locali necessari per gli uffici dei rami d'amministrazione nel Capoluogo. 3. Il Gran Consiglio è composto di 76 deputati da nominarsi 2 per ciascun circolo. I membri del Gran Consiglio ricevono una indennità di franchi 5 per ogni giorno di seduta, e vengono loro calcolate le giornate di venuta e di ritorno per ogni sessione. 4. Il Consiglio di Stato è composto di 5 membri. Vi è un segretario di Stato nominato dal Gran Consiglio, che ha voce consultiva nel Consiglio di Stato e prende parte alle discussioni del Gran Consiglio; sta in officio 4 anni ed è sempre rieleggibile. Per ciascuna deliberazione del Consiglio di Stato si richiede la presenza di almeno 3 membri, e senza il voto affermativo di 4 membri nessuna revoca, variazione o sospensione di un decreto potrà avere effetto. 5. Vi è un tribunale cantonale composto di 7 membri. 6. In ogni Distretto vi è un tribunale distrettuale composto di 3 membri pel civile e pel correzionale. Seguono altre proposte di minor rilievo.

Adottato dal Popolo questo progetto, saranno adunate le Assemblee primarie per la scelta del Capoluogo e per le elezioni dei membri del Gran Consiglio, dei candidati per i tribunali e dei membri delle Sindicature di pace, ed il Gran Consiglio procederà al rinnovamento del Consiglio di Stato e dei Tribunali ed alla sanzione delle leggi per la esecuzione dei dispositivi della presente riforma. La stabilità del Capoluogo sarà ritenuta cominciare dopo il compimento dell'attuale sessennio.

Tra i riferiti punti di riforma costituzionale è notevole quello che propone il capoluogo unico. Nel Cantone Ticino vige ancora dal 1814 il sistema della residenza alterna ogni sei anni fra le città di Lugano, Bellinzona e Locarno, come prima dell'attuale costituzione federale svizzera vigeva il sistema dei direttorii federali alternanti fra Berna, Zurigo e Lucerna. Volendo seguire l'esempio della Confederazione il Consiglio di Stato cantonale in luogo di tre mette un capoluogo solo colle viste probabilmente sopra Lugano. Contro questa proposta insorgono il Municipio e il Comitato popolare di Bellinzona e con circolare 23 maggio hanno invitato le Giustizie di pace e i Municipii di quel distretto a voler convenire nel palazzo pretoriale di Bellinzona per cercar modo di far iscomparire somigliante disegno che importerebbe, dicono essi, « niente meno che il vassallaggio di tutto il Sopra Ceneri, vassallaggio che i nostri maggiori hanno saputo prevenire con legittimi e vittoriosi sforzi. »

Il Principe Napoleone ha rassegnate le sue dimissioni da vicepresidente del Consiglio privato e da presidente della Commissione dell'esposizione universale. S. A. I. adduce come causa di questa sua risoluzione la recente lettera scrittagli dall'Imperatore intorno al discorso d'Ajaccio.

Rettifichiamo a questo proposito un errore telegrafico occorso nel discorso dell'Imperatore. S. M. disse, terminando la sua lettera al Principe, che Napoleone I « aveva stabilito nella sua famiglia prima e nel suo governo poi quella disciplina severa che non ammetteva che una volontà e un'azione. »

La Camera dei Rappresentanti del Belgio adottò definitivamente il venerdì scorso con 63 contro 25 voti e 7 astensioni il disegno di legge intorno ai crimini e ai delitti commessi dai ministri fuori dell'esercizio delle loro funzioni quale era stato già votato prima articolo per articolo coi noti emendamenti.

Il Re di Sassonia ha conceduto amnistia plenaria a tutti i rei di delitti politici dal 1849 in qua. A Monaco di Baviera la discussione della legge dell'amnistia venne differita, perchè il ministro della giustizia non può assistere alle deliberazioni della Camera.

Un decreto del Re di Prussia dispone che la squadra navale che stanzia nel porto di Kiel sarà cresciuta ancora di alcune navi da guerra. Scrivono a questo proposito all'Agenzia Havas aversi per cosa certa a Berlino la conclusione di una convenzione tra i Gabinetti prussiano e austriaco, secondo la quale l'Austria non si opporrebbe più allo stabilimento provvisorio della stazione navale prussiana in quel porto.

Per ordine del Senato russo gli uomini liberi e gli israeliti sono parificati quanto alla somma del testatico a tutti gli altri abitanti dell'Impero, i quali secondo la legge generale pagano un rublo a testa.

Lettere da Tiflis 25 aprile al *Levant Herald* di Costantinopoli riferiscono esistere amichevolissime relazioni fra la Russia e lo Sciah, e scambiarsi costantemente fra loro atti di mutua cortesia. Lo Sciah mandò al Granduca Michele il suo ritratto in diamanti. Il Granduca fece in tale incontro un discorso, che fu da tutti interpretato come un avvenimento politico. Il console generale di Persia a Tiflis, avendo ricevuto l'ordine di presentare egli stesso il dono, domandò un'udienza a tal uopo, e il Granduca gl'inviò immediatamente le carrozze di Corte con una guardia d'onore. Il console si recò alla residenza del Granduca, dove fu ricevuto con insolita pompa. Il Granduca era in gran gala, e attorniato da non meno di 90 tra generali ed altri ufficiali; dopo aver ricevuto il dono, in cui trovavasi l'autografo dello Sciah, disse nella sua risposta che desiderava vivissimamente di coltivare l'amicizia della Persia e confidava che le nuove strade aperte nella Giorgia, e il cui svolgimento gli stava molto a cuore, contribuirebbero molto ad accrescere le relazioni amichevoli de' due paesi; al qual scopo egli si adoprerebbe con tutti i mezzi che stanno in suo potere. La dimane il Granduca diede un gran banchetto al console e a tutti i suoi impiegati. Vi assisteva anche la Granduchessa, e si scambiarono cordialissimi brindisi ai personaggi distinti d'ambi i paesi.

Dopo le tre recenti leggi per la conversione del debito pubblico ottomano è avvenuta una modificazione nel Gabinetto di Costantinopoli. Kiani pascià, autore di quelle leggi, non è più ministro alle finanze e venne surrogato da Khourchid pascià; Kiani conserva però gli attributi di ministro col titolo di governatore del debito pubblico e continua a sedere nei Consigli di gabinetto.

LEGAZIONE DI PRUSSIA.

Dal 25 del corrente maggio la Legazione di Prussia è stabilita a Firenze in via del Proconsole, num. 10, piano 1.o, e sta aperta al pubblico dalle 11 alle 2 1|2 ogni giorno.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Ravenna, 27 *maggio*.

Questa mattina demolendo la cappella dietro il sepolcro di Dante è stata trovata una cassa di legno con l'inscrizione all'esterno: *Dantis ossa a me fra Antonio Santi hic posita anno* 1676 *die* 18 *octobris*, ed all'interno: *Dantis ossa denuper revisa* 3 *junii* 1677. Universale entusiasmo.

Algeri, 26 *maggio* (sera).

L'Imperatore è ritornato e diede molte udienze. È giunta la flotta italiana. S. M. ha ricevuto l'ammiraglio Vacca ed il suo Stato-maggiore.

Parigi, 27 *maggio*.

Chiusura della Borsa.

Fondi Francesi 3 0|0	— 67 35
Id. id. 4 1|2 0|0	— 95 40
Consolidati Inglesi	— 89 3|4
Consolidato italiano 5 0|0 contanti	— 66 05
Id. id. id. fine mese	— 66 —
Id. id. id. fine prossimo	— 66 20
(Valori diversi)	
Azioni del Credito mobiliare francese	— 776
Id. id. id. italiano	— 426
Id. id. id. spagnuolo	— 510
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	— 305
Id. id. Lombardo-Venete	— 506
Id. id. Austriache	— 436
Id. id. Romane	— 263
Obbligazioni	— 218

Parigi, 27 *maggio*.

Leggesi nella *Presse* la seguente lettera del principe Napoleone all'Imperatore:

Sire,

In seguito alla lettera di V. M. in data del 23 maggio e alla sua pubblicazione nel *Moniteur*, io do le mie dimissioni da vice-presidente del Consiglio privato e da presidente della Commissione dell'esposizione universale.

Vogliate, o Sire, aggradire l'omaggio della mia profonda e rispettosa devozione colla quale io sono della M. V.

Devot. Cugino
GEROLAMO NAPOLEONE.

Parigi, 28 *maggio*.

Dal *Moniteur*:

L'interesse dei buoni del tesoro, a partire dal 29 maggio, è fissato al 2, 2 1|2 e 3 per 0|0.

Dresda 28 *maggio*.

È stata accordata un'amnistia completa ai compromessi per delitti politici dal 1849 in poi.

Palermo, 27 *maggio*.

Oggi venne solennizzato l'anniversario del 27 maggio. La città è imbandierata; stassera gli edifizi pubblici e il palazzo municipale saranno illuminati.

Algeri, 27 *maggio*.

L'Imperatore visitò la fregata ammiraglia italiana, quindi è partito per Philippeville.

Bruxelles, 27 *maggio*.

Dicesi che un distaccamento della legione belga fu sorpreso da 500 juaristi, e lasciò parecchi morti, feriti e prigionieri.

Lisbona, 28 *maggio*.

È giunto il duca di Saldanha, e fu accolto con entusiasmo.

Le elezioni vennero fissate per il 28 giugno.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

29 maggio 1865 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0|0 C. d. m. in c. 65 90 85 85 80 — corso legale 65 85 — in liq. 65 80 75 70 pel 31 maggio. — 65 95 95 95 pel 30 giugno.

Certificati del nuovo prestito C. d. g. p. liq. 67 45 50 1.a emissione. C. d. m. in liq. 67 45 45. 1.a emissione. 67 45 pel 30 giugno.

Consolidato 5 0|0, Piccola rendita da 50 a 200 c. d. m. in c. 65 90 95 95 95 85 — corso legale 65 90.

Fondi privati.

Banco di sconto e sete C. d. m. in liq. 211 pel 31 maggio.

Obbligazioni ferr. di Savona C. d. m. in c. 215 50 216.

Obbligazioni deman. C. d. m. in l. 377 25 pel 31 mag.

BORSA DI NAPOLI — 27 maggio 1865.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0|0, aperta a 66 35 chiusa a 66 30

C. 3 per 0|0, aperta a 40 chiusa a 40

BORSA DI PALERMO — 27 maggio 1865

Consolidato 5 per 0|0 aperta 66 » chiusa 66 » corso legale 66 ».

BORSA DI PARIGI — 27 maggio 1865.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	89 6/8	89 6|8
3 0|0 Francese	»	67 40	67 32
5 0|0 Italiano	»	65 97	66 »
Certificati del nuovo prestito	»	» »	» »
Az. del credito mobiliare Ital.	»	428 »	426 »
Id. Francese liq.	»	780 »	776 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	L.	303 »	» »
Lombarde	»	515 »	506 »
Romane	»	266 »	265 »

G. FAVALE gerente

SPETTACOLI D' OGGI

VITTORIO EMANUELE. (ore 8). Opera-Ballo *Faust*.
SCRIBE. 8. Opera *La sonnambula*.
ROSSINI. (ore 8). Comp. mimo-plastica e danzante.

CITTÀ DI TORINO

Programma di concorso per titoli al posto vacante di medico necroscopo supplente.

Essendo vacante il posto di medico necroscopo supplente, si notifica che il medesimo sarà conferito previo concorso per titoli a chi presenterà le condizioni seguenti:

1. Diploma di laurea medico-chirurgica ottenuto da due anni almeno in una delle Università del Regno;

2. Gli aspiranti dovranno essere regnicoli e godere dei diritti civili.

Lo stipendio annuo è di L. 1,200.

Oltre al surrogare gli altri medici necroscopi in caso d'assenza o d'impedimento, sarà dovere del medico necroscopo supplente di praticare visite regolari in tre distretti parrocchiali, secondo le istruzioni che gli verranno impartite.

Le domande colla fede di nascita e rispettivi documenti dovranno essere indirizzate su carta bollata al Sindaco entro quindici giorni dalla data della presente pubblicazione.

Gli aspiranti dovranno indicare sul ricorso il preciso loro domicilio.

Torino, 27 maggio 1865.

Per la Giunta
Il Sindaco RORA'.

Il segretario
2581 C. FAVA.

DIRITTI del Cittadini di fronte alle Leggi. Quei Militi della Guardia Nazionale, quegli ascritti o militari di terra o di mare che sia per legge, che per infermità sono in diritto di essere esonerati, riformati o congedati, non che a coloro che credano lesi *i loro diritti*, tanto elettorali, che sovra li riparti delle tasse, imposte, ecc., possono rivolgersi nello studio del liquidatore ed estimatore giurato A. Baudana, in via Nuova, n. 6, piano 2.o, ove trovansi persone legali al riguardo. 2566

Compagnia
DEL NUOVO ACQUEDOTTO IN GENOVA

Il Consiglio d'amministrazione avvisa che per la riunione dell'assemblea generale del 6 corrente mese, non essendosi raggiunto il numero dei socii prescritto dall'art. 54 dello statuto sociale, la medesima è nuovamente convocata per il giorno 17 del pross. venturo mese di giugno, alle ore 12 meridiane.

L'oggetto dell'adunanza è fissato come segue:

1. Rapporto del Consiglio sulla situazione degli affari sociali.
2. Nomina di cinque socii per l'esame dei conti dell'esercizio consunto il 31 dicembre 1864.
3. Deliberazione sui conti resi dall'amministrazione inteso il rapporto della Commissione incaricata dell'esame di essi.
4. Proposta di continuare la vendita d'acqua col sistema attuale, esigendone cioè il prezzo metà in contanti e metà in azioni sociali.
5. E nomina di due amministratori.

Questa assemblea essendo di seconda convocazione s'intenderà legalmente costituita qualunque sia il numero dei socii intervenienti.

I biglietti di ammessione saranno distribuiti, a norma dell'art. 53 dello statuto, nei giorni precedenti, 13, 14 e 16, dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

Il luogo di riunione è nel solito palazzo di Via Nuova.

Genova, 20 maggio 1865.

Per il Consiglio d'Amministrazione
2555 Cambiaso *segretario*.

SOCIETA' DEI PRINCIPALI PANATTIERI DI TORINO

Con Decreto Reale in data 7 marzo 1865 venne approvata e costituita la Società della Pia Opera del patrimonio della soppressa università dei principali panattieri di Torino, amministrata dalla Società di mutuo soccorso dei panattieri stessi, l'amministrazione della quale venne in assemblea generale tenutasi il 18 corrente, nominata nelle persone dei signori:

Bertola Domenico, presidente;
Gilli Giovanni, vice-presidente;
Rovero Eugenio, consigliere;
Franceschino Giovanni, idem;
Virano Baldassarre, idem;
Lamberti Giovanni, idem;
Scovero Francesco, idem;
Regaldo Mauro, idem;
Baudino Carlo, segretario;
Ferrero Giuseppe, vice-segretario;
Bogliassino Paolo, tesoriere

2611 *L'AMMINISTRAZIONE.*

DIFFIDAMENTO

La sottoscritta dichiara di non voler conoscere nessun debito che fosse per contrarre il proprio figlio minorenne Ribero Carlo, di professione litografo.

2584 Maria vedova Ribero.

AVVISO D'ASTA

Il 20 giugno p. v. in Torino, nell'ufficio dell'Economato generale, via S. Maurizio, n. 6, verrà posta in vendita ai pubblici incanti sull'offerto prezzo di L. 270,000, la Tenuta denominata *Gerbidi*, situata nei territorii di Tricerro e Costanzana, circondario di Vercelli, della complessiva superficie di ettare 141, 78, 58, pari a giornate 372, 10, 3.

Il pagamento del prezzo è ripartito in sette rate coll'interesse scalare al 5 p. 0|0.
2495

INCANTO VOLONTARIO
di terreni presso la nuova chiesa Barolo, Borgo Vanchiglia, Torino

Il notaio Lorenzo Bonacossa notifica che alle ore 10 di mattina del 17 giugno prossimo, nel suo studio in Torino, via S. Agostino, n. 1, piano 1, angolo di Doragrossa, procederà all'incanto di detti terreni del signor Ludovico Ardy, in nove separati lotti, sul prezzo d'estimo, cioè:

Lotto 1. di metri quadr. 826, 98 (tav. 21, 8, 5), L. 3260
» 2. » 597, 34 (tav. 15, 8, 2), L. 2040.
» 3. » 813, 48 (tav. 21, 4, 3), L. 1920.
» 4. » 813, 48 (tav. 21, 4, 3), L. 2140.
» 5. » 1210, 28 (tav. 31, 9, 2), L. 3020.
» 6. » 573, 37 (tav. 15, 0, 7), L. 1200.
» 7. » 1015, 20 (tav. 27, 5, 2), L. 2750.
» 8. » 1045, 20 (tav. 27, 5, 2), L. 2750.
» 9. » 1027, 53 (tav. 26, 11, 8), L. 1620.

Sotto l'osservanza ancora delle relative condizioni, visibili in detto ufficio e presso il signor caus. cav. Migliassi.

Torino, 25 maggio 1865.
2586 L. Bonacossa R. not.

OSPEDALE MAGGIORE DEGLI INFERMI DELLA CITTA' DI VERCELLI

Affittamento del podere di Pobbietto

Alle ore 10 antimeridiane di venerdì nove del prossimo giugno, nella sala delle adunanze dell'amministrazione dell'ospedale maggiore predetto in Vercelli, si procederà ai pubblici incanti per l'affittamento pendente un dodicennio a partire dalli 11 novembre 1866, del podere di Pobbietto, situato nei territorii di Trino, Morano, Camino e Pontestura, e composto di ampii fabbricati, pista da riso e trebbiatolo da riso e frumento e di ett. 419, 39, 01 di terreno a varia coltura, con dotazione d'acqua, diviso in due lotti.

Il primo denominato della Cascina Nuova, ossia lotto settentrionale, di ett. 210, 68, 21, (giornate 532, tav. 91).

Il secondo detto della cascina Scarella o Lotto Meridionale, di ett. 208, 70, 80 (giornate 547, tav. 33).

Entrambi verranno posti all'asta sul prezzo di L. 95 per ciascun'ettara (L. 36 19 per giornata), oltre al corrispettivo per l'acqua, sulla base dei prezzi annualmente stabiliti per ogni modulo dall'Associazione generale d'irrigazione all'ovest della Sesia.

Dopo gl'incanti parziali per ciascun lotto si farà luogo ad un secondo esperimento immediato sui due lotti riuniti.

Il termine per l'aumento del vigesimo è fissato a giorni 20 successivi al deliberamento.

Il capitolato d'affittamento è visibile presso la segreteria del pio istituto.

Vercelli, 9 maggio 1865.

Per l'amministrazione dell'ospedale
2514 Avv. Alda segr. capo.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

Vigna nella Val Pattonera sul principio dello stradale carrozzabile di Cavoretto, composta di un grande fabbricato civile, mobigliato, cappella, scuderia con rimessa, e fabbricato rustico con giornate 17 circa, tra campi vignati, prato e boschi.

Recapito via S. Agostino, n. 1 dal not. i Oberti e Bonacossa 2546

2582 ESTRATTO DI BANDO

Il notaio Carlo Giuseppe Rumiano residente a Villarfocchiardo, specialmente delegato dal tribunale del circondario di Susa per decreto del 5 aprile ultimo, notifica al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del 14 giugno prossimo, nel di lui ufficio, coll'assistenza del signor don Viglione Gius. attuale investito del beneficio del Sacro Cuore di Maria, eretto in detto luogo, egli procederà al secondo definitivo incanto per la vendita di due fra gli stabili costituenti la dotazione del detto beneficio, sovra cui ebbe luogo l'aumento del mezzo sesto stato autorizzato, sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando del 23 corrente, visibili nell'ufficio del sottoscritto e presso il sullodato signor don Viglione Gius., cioè:

1. Prato e campo in Villarfocchiardo, alla regione della Giaconera, di are 198, 34, da incantarsi sul prezzo di L. 9078 35.

2. Campo, ivi, al Carello, di are 49, 21, su quello di L. 2123 35.

Villarfocchiardo, 25 maggio 1865.
Carlo Giuseppe Rumiano not.

2613 CITAZIONE
e notificanza di ricorso e decreto.

Con atto del giorno d'oggi sottoscritto Luigi Setragno usciere presso la giudicatura di Torino, sezione Monviso, ad instanza di Giovanni Pene, domiciliato in Torino, fu citato il Luigi Tori già residente in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti l'Ill.mo signor giudice di Torino, sez. Monviso, all'udienza delli 3 giugno prossimo, ore 8 di mattina, per vedersi condannare al pagamento di lire 950 e confermare o rivocare il decreto rilasciato dal signor giudice del mandamento di Tortona, in data 23 corrente, stato pure col citato atto notificato unitamente al preceduto ricorso al predetto Tori, per copia autentica Forni sost. segr., portante inibizione alli Canegallo Costantino e Ferro Luigi, residenti a Tortona, di nulla pagare di quanto possano andare in debito verso il predetto Tori sino alla concorrente di dette L. 950 oltre a L. 50 di spese presunte.

Torino, 23 maggio 1865.

Caus. Gio. Fenocchio proc. gen. *ad negotia.*

ASSOCIAZIONE

alla Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia, compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento.

		ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Firenze	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno	»	46	24	13
Roma	»	52	27	15
Svizzera	»	58	31	17
Francia, Austria, Germania	»	82	48	27
Id. senza i rendiconti parlamentari	»	60	31	16
Inghilterra e Belgio	»	122	71	37

Le *associazioni* e le *inserzioni* si ricevono in *Firenze* dalla Tipografia **EREDI BOTTA**, *via del Castellaccio, n.* 20. — Nelle Provincie del Regno dai principali Librai, e mediante *vaglia postale* affrancato, diretto alla detta Tipografia. — Fuori del Regno dalle Direzioni postali.

Le *inserzioni giudiziarie* costano **25** centesimi per linea o spazio di linea. Tutte le altre centesimi **30**.

Il prezzo delle associazioni od inserzioni dev'essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

AVVISO AI BACHICULTORI

In generale sinora le razze Giapponesi vanno bene, e molti sericoltori ed anche speculatori desidereranno quest'anno fabbricare delle sementi; noi abbiamo anzi appreso che buon numero di stranieri sono giunti in Italia con tale intenzione. Noi non possiamo che approvare quest'idea; solamente crediamo bene, nell'interesse generale, d'informare i semenzai che fra le razze Giapponesi vi esistono delle qualità ben differenti; le razze annuali, gialle, bianche e verdi, e le razze bivoltina ed anche trivoltina bianche e verdi; la prudenza dev'essere adunque grandissima nelle compre dei bozzoli per la fabbricazione del seme, ed il miglior mezzo certamente di operare con sicurezza, sarà di domandare al venditore una guarentigia per le razze annuali.

Le educazioni Giapponesi che noi facciamo quest'anno promettono finora assai bene.

La maggior parte dei nostri allevamenti è fatta sulle colline di Pinerolo e noi abbiamo naturalmente scelti i paesi più sani.

Noi speriamo pertanto di essere in posizione di poter offrire dei bozzoli sanissimi per la produzione delle sementi di razza verde, bianca e gialla, tutte Giapponesi di razza annuale.

Noi raccomandiamo sopratutto la nostra razza *gialla Giapponese*, poichè ella è di una grande superiorità per la trattura, ed è questa che deve attirare specialmente l'attenzione della sericoltura.

Noi guarentiremo al compratore che le nostre razze saranno annuali.

2577 *Dirigersi a* MICHELE BRAVO E FIGLI, *via Provvidenza, n.* 14, *Torino.*

PROVINCIA DI TORINO
AMMINISTRAZIONE DEMANIALE
AVVISO D'ASTA

Si fa noto al pubblico, che alle ore 9 del mattino del giorno 14 giugno p. v., nella sala delle udienze della giudicatura di Carmagnola, posta al primo piano della casa Rostagno, si procederà ad incanti pubblici per l'affittamento della cascina demaniale denominata Carenza, posta in territorio di Poirino.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'ufficio del registro e la suddetta giudicatura mandamentale a Carmagnola.

La locazione avrà la durata di nove anni a partire dalli 11 novembre 1865 e sarà risolvibile di tre in tre anni come è stabilito nel capitolato relativo.

L'incanto avrà luogo col metodo dell'estinzione della candela vergine in un solo lotto.

Il prezzo d'asta è fissato in L. 1940.

Le offerte in aumento non potranno essere minori di L. 10 caduna.

I fatali per l'aumento del decimo o del ventesimo sono fissati in giorni 15 dalla data del deliberamento.

Per essere ammessi a licitare, gli aspiranti dovranno prima dell'apertura dell'incanto depositare un vaglia di L. 200 sottoscritto da persona notoriamente responsale, ovvero la somma istessa in numerario od in viglietti della banca nazionale od in titoli del debito pubblico al portatore.

Carmagnola, 13 maggio 1865.

BADINI giudice
2587 RANDONE segr.

SOCIETA' ANONIMA ITALIANA
DI NAVIGAZIONE ADRIATICO-ORIENTALE

Servizio postale marittimo a grande velocità coi battelli a vapore
CAIRO, BRINDISI, PRINCIPE DI CARIGNANO, PRINCIPE TOMMASO.

Partenze: da Ancona per Brindisi il 5, 12, 20 e 28 d'ogni mese, a mezzanotte.
da Brindisi ad Alessandria il 7, 14, 22 e 30 d'ogni mese a mezzogiorno.
Ritorno: da Alessandria, per Brindisi e Ancona, il 5, 12, 19 e 28 d'ogni mese, cioè tre ore dopo l'arrivo della valigia delle Indie.

NB. Gli arrivi e le partenze da Alessandria sono regolati con quelli della Compagnia Inglese *Peninsulare ed Orientale*, colle valigie da e per Calcutta, Bombay e la China.

Da Ancona i piroscafi della Società proseguono sino a Trieste.

Per gli schiarimenti dirigersi:
Nella capitale alla sede della Società, ed in Ancona, Brindisi, Alessandria e Trieste alle rispettive Agenzie. 2090

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO
della ditta Nicola Giovanni Battista e figli, già corrente in questa città, ed esercita da Giovanni Battista Nicola fu Carlo, e dal di lui figlio Giovanni Antonio, in via Nuova, accanto al num. 23.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza d'oggi ha pronunciato il fallimento della ditta Nicola Giovanni Battista e figli predetto; ha nominato a sindaci provvisorii la manifattura di Annecy e Pont e la ditta G. Chiesa e Comp., stabilite in questa città, ed ha ordinato l'apposizione dei sigilli, fissando la monizione ai creditori per la nomina dei sindaci definitivi al giorno 9 giugno prossimo venturo, ore 2 pomerid., in una sala di questo tribunale di commercio ed alla presenza del signor Antonio Simonis giudice commissario del fallimento.

Torino, 26 maggio 1865.
2576 A. Comparato sost. segr.

2599 AUMENTO DI SESTO

Il segretario del tribunale del circondario di Vercelli rende noto che con sentenza del prefato tribunale in data 19 corrente, resa nel giudicio di subasta promosso da Ansaldi Alessandro contro Furno Alessandro e Giovanni venne deliberato al signor avv. Giuseppe Furno, dimorante in questa città, l'infrascritto stabile al prezzo dal medesimo offerto di L. 1175 ed invita chiunque intenda fare a detto prezzo l'aumento del sesto a proporlo entro tutto il 3 giugno prossimo, in questa segreteria.

Indicazione dello stabile deliberato, posto in vendita al prezzo di L. 1125.

Lotto unico.

Corpo di casa, cantone inferiore, coerenti a levante e notte contrada pubblica, a mezzodì la corte di Carlo Furno, a sera altro Carlo Furno.

Vercelli, 22 maggio 1865.
Caus. Celasco sost. segr.

2607 NOTIFICANZA DI COMANDO

Instante il sig. Giuseppe Bono, residente in Torino, sotto il 26 spirante mese con atto dell'usciere Carlo Vivalda fu fatto comando a Giuseppe Lanza figlio del vivente cavaliere Vittorio Lanza, fabbricante di candele steariche, già domiciliato in Torino, ora d'ignoti domicilio, residenza o dimora, di pagare entro il termine di giorni cinque la somma di lire 5,867 32, cui fu condannato colla sentenza del tribunale di commercio di Torino 28 agosto 1863, a pena degli atti esecutivi.

Torino, 27 maggio 1865.
Cavallotti sost. Vayra p. c.

2590 SUBASTAZIONE.

Si rende noto, che all'udienza, che sarà dal tribunale di circondario d'Alba tenuta il 7 del prossimo venturo mese di luglio, ore 8 del mattino, sull'instanza del causidico capo Baretta Vincenzo, dimorante in Torino, ed a pregiudicio delli Quaglia Giuseppe fu Lorenzo da Cortemilia, Efisio Viglino, di domicilio, residenza e dimora ignoti, debitori principali, Patrone Bernardo e Castellano Luigia, moglie di Carlo Quaglia, pure da Cortemilia, terzi possessori, si procederà all'incanto in tre distinti lotti degli stabili descritti in bando venale del 20 andante mese, siti in territorio di Cortemilia, al prezzo ed alle condizioni di cui nel detto bando, visibile presso il causidico sottoscritto; quale subasta venne autorizzata con sentenza del lodato tribunale del 21 aprile 1865, debitamente notificata.

Alba, 25 maggio 1865.
Angelo Baretta proc. spec.

2608 NOTIFICAZIONE

Ad istanza di Michele Gallo, domiciliato in questa città, il 23 del corrente mese fu notificato ad Alessandro Grillo, già domiciliato in Torino, ed ora d'incerto domicilio, residenza e dimora, comando di pagare fra giorni cinque la somma di L. 4270, interessi e spese, portato da sentenza del tribunale di commercio di questa città del 9 ottobre 1863.

Torino, 26 maggio 1865.
Belli proc.

2609 NOTIFICAZIONE.

Il giorno 27 di questo mese l'usciere Legnazzi notificò ad Angelo Derosmini, già domiciliato in Napoli, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza della Corte d'appello di Torino 27 marzo ultimo, con cui si dichiarò non aver spettato, nè spettare al Derosmini il diritto d'impugnare il concordato intervenuto fra Francesco Domenico Inż ed i suoi creditori.

Torino, 28 maggio 1865.
Sola sost. Belli.

2580 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto 25 maggio 1865 dell'usciere presso la giudicatura di Torino, sezione Dora, Obert, venne ad instanza del signor Samuel Vita Foa, notificata a Filippo Migone, di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza del giudice, sezione Dora, 9 maggio 1865, colla quale venne dichiarata la contumacia del Filippo Migone, e condannato solidariamente con certi Pareto e Pieroni al pagamento a favore del Foa di lire 250, interessi, spese di protesto e giudicio da pagarsi fra giorni 10, con sentenza esecutoria.

Torino, 26 maggio 1865.
Cesare Scotti p. c.

2584 INCANTO

Con bando venale del 20 corrente marzo, autentico Briata segretario, si notifica che alle ore 8 antimeridiane del 30 giugno, avrà luogo avanti il tribunale di circondario d'Alba l'incanto volontario dei beni del minore Rocco Bartolomeo Boffa, come erede beneficiato del fu suo padre Giuseppe, posti sul territorio d'Alba, sua residenza, ripartiti in tre distinti lotti, ed al prezzo e condizioni dallo stesso bando venale apparenti.

Alba, 25 maggio 1865.
G. B. Sorba p. c.

2557 SUBASTAZIONE

Instanti le signore Francesca Alesso, Maddalena vedova Garbiroglio, ed Angelina madre e figlie Derossi, residenti a Racconigi, avanti il tribunale del circondario di Saluzzo, alle 10 mattutine del 7 prossimo luglio, avrà luogo l'incanto e deliberamento dei seguenti beni stabili espropriati ad Ottavio Destefanis fu Carlo, residente a Racconigi, con sentenza dell'11 corrente mese.

Li beni subastandi, siti in territorio di Racconigi, regioni Capoluogo, Perosa e Cornotta, consistono in un corpo di casa, cortile, campo e prato, di are 326, 90, divisi in 3 lotti, e si esporranno all'asta sui prezzi offerti dalle instanti in L. 870 pel 1 lotto, 3250 pel 2 e 3250 pel 3, ed alle altre condizioni risultanti dal relativo bando venale del 19 volgente maggio, autentico Galfrè segretario.

Saluzzo, 24 maggio 1865.
G. Signorile sost. Rosano p. s.

2532 ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Si notifica che la Celestina Zumaglino dimorante a Vercelli, nella sua qualità di madre e tutrice delli minori suoi figli e del fu Pietro Delpiano figli Eusebio ed Ernesta Delpiano, fece, dietro autorizzazione di Consiglio di famiglia in data del 19 maggio corrente, nella segreteria del tribunale del circondario di Vercelli, sotto il 22 stesso mese, la sua dichiarazione nell'interesse di detti minori di accettare come accettò l'eredità vacante provvista di curatore nella persona di Felice Debernardi, del loro avo paterno Andrea Delpiano deceduto nella città di Vercelli.

Vercelli, 23 maggio 1865
Aymone p. c.

Tip. G. Favale e Comp.